

Ciclo Pittorico di Ripacandida

A cura del Mons. Giuseppe Gentile



Le Comunità Benedettine
nei paesi...

Abb...
che st...
dion...
C...
man...
tà e...
val...
m...
vall...
p...
ebrei...
la...
ebrei...
ca, gra...
della c...
sui co...
e alle...
orio c...

Il...
V...
se...
Italia...
in...
A...
a...
popo...
da

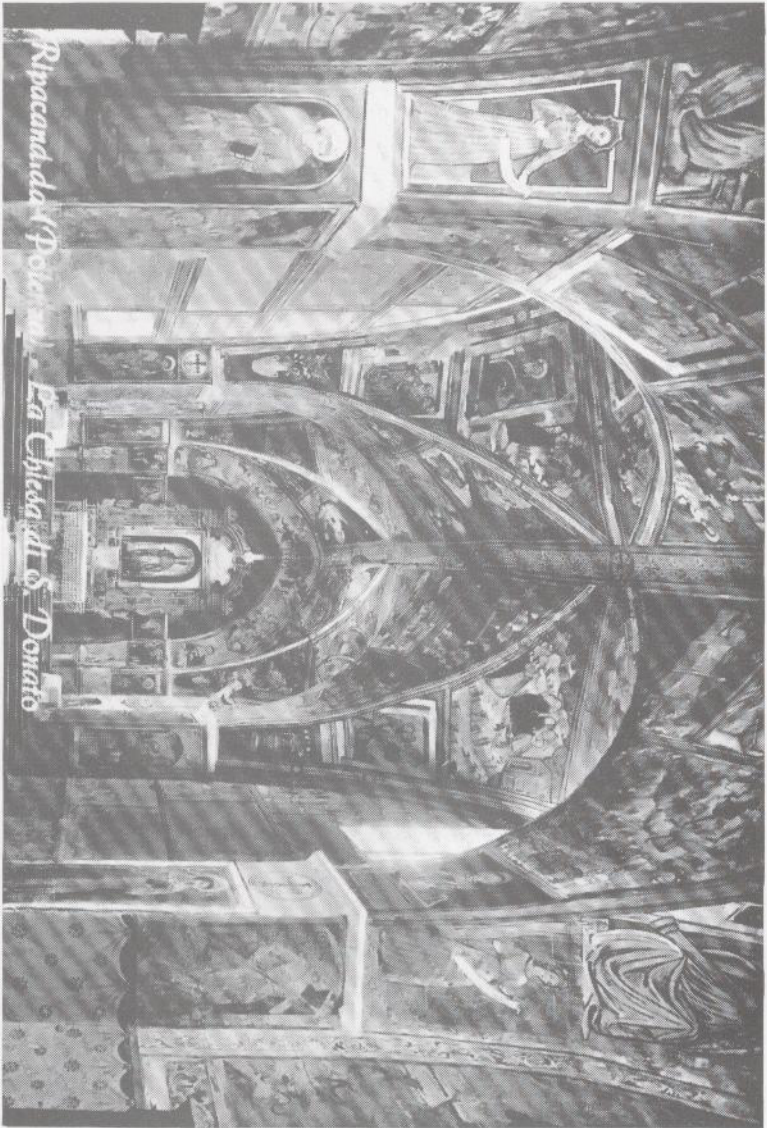
Napoli, il 27 marzo 1501, Carlo VIII, dispone la restituzione di



Ciclo Pittorico di Ripacandida



ebri...
Meri...
si fer...
mund...
l'alta...
om...
nella...
le nei...
primi...
co gli...
nomi...
tura...
a ed i...
ercio...
il pro...
lico e...
l'ent...
lino al...
a fino...
usi in...
erato...
Carlo...
ciato...
della...
da



Riparanda Poterza
La Chiesa di S. Donato

Le Comunità Benedettine nei paesi della Basilicata

Abbiamo alcuni documenti sulla vita delle comunità ebraiche stanziate nei paesi lucani e nelle varie zone dell'Italia Meridionale.

Gli Ebrei, provenienti dalla costa del basso Adriatico, si fermano verso la regione del Vulture costituendo fiorenti comunità e, lungo l'Erculea, si spingono nel Vallo di Diano e nell'alta valle dell'Agri e da Grumentum, dove si ha notizia di una comunità ebraica sin dal II sec., s'irradiano nei vari pagi sparsi nella vallata. Tra le più antiche e note comunità ebraiche fiorite nei paesi della odierna Basilicata è quella di Venosa, dove i primi ebrei sarebbero già apparsi nel I secolo a.C.

In questa cittadina, durante il periodo romano-gotico gli ebrei raggiungono una rilevante posizione oltre che economica, grazie ad una efficiente manifattura laniera, anche politica: della comunità ebraica fanno parte i maiores della città ed i suoi componenti. Gli ebrei in Venosa si dedicano al commercio e alla cultura di scienze mediche, esercitano liberamente il proprio culto. Nel IX sec. è ricordato il venosino Cilano, medico e poeta, il quale traduce il Midrasch nell'idioma locale.

Notevoli comunità ebraiche sono ancora nei maggiori centri della zona del Vulture: a Lavello nel IX sec. ed a Melfi fino al XIII secolo. A Matera si ha notizia di una comunità ebraica fino ad XV secolo. Durante il fermento antiebraico sviluppatosi in Italia Meridionale nell'ultimo periodo aragonese e degenerato in episodi di drammatica violenza con la conquista di Carlo VIII, anche gli ebrei materani, nonostante abbiano rinunciato ai loro crediti, subiscono soprusi e depredazioni ad opera della popolazione.

Ma in favore degli ebrei materani interviene il sovrano: da Napoli, il 28 marzo 1495, Carlo VIII, dispone la restituzione di

ventitrè carri di grano tolti agli ebrei di Matera.

L'Ordine benedettino è presente fin dall'VIII sec. a Banzi, a Monticchio e a Matera, si diffonde poi negli altri paesi lucani. Maggiore incremento ha l'Ordine benedettino quando nella prima metà del XIII sec., Guglielmo da Vercelli si ferma nei paesi dell'attuale Basilicata, dove è ancora vivo il ricordo degli antichi monaci basiliani, di Ilario da Matera morto abate di San Vincenzo al Volturno nel 1045 e di Alemanni da Melfi morto a Monte Cassino nel 1115. Coadiuvato da numerosi collaboratori, tra i quali Giovanni da Matera che darà vita all'ordine degli eremiti Pulsanensi, e con la protezione delle autorità costituite, diffonde le regole del suo Ordine costituendo nuove comunità monastiche. Dopo aver fondato la badia di Montevergine, nel 1133 nella zona del Vulture, fonda quella di Goletto dove muore il 25-6-1142.

In questo periodo vennero fondati molti monasteri.

È da ricordare la Badia di S. Michele Arcangelo di Montescaglioso che possiede molti beni delle vecchie comunità basiliane.

Lo spirito che anima i componenti di queste comunità contribuisce a dare un nuovo volto alla vita locale: i monaci non sono più estranei alle cose terrene, ma s'inseriscono con i propri interessi tra le popolazioni indigene e contribuiscono a promuovere le prime iniziative culturali costituendo nei propri monasteri centri di studio e di cultura. Nelle comunità basiliane e in quelle benedettine sparse nell'attuale Basilicata, sulla cui attività mancano ancora precisazioni, si conservano i ricordi e le tradizioni del proprio convento e si trascrivono le agiografie dei santi cui il monastero è legato, ma mancano sempre le fonti di carattere precisamente locali.

Le Comunità Francescane nei paesi della Basilicata

Le prime comunità francescane che fioriscono in Basilicata rimangono estranee alle polemiche ed ai contrasti che travagliano la vita religiosa europea tra il XIII e il XIV sec. All'inizio del XIV sec. i monaci ignorano i contrasti sulle tesi dei così detti rigoristi, esistenti in questa regione, non intervengono quando nel 1239 Elia è costretto a lasciare il governo dell'ordine ed accettare nel 1275 l'elezione di Bonaventura di Bagnoregio.

Nel contrasto tra le diverse correnti, con propositi sempre più rigorosi contro le gerarchie ecclesiastiche troppo interessate ai poteri terreni, operano i fraticelli di Pietro di Macerata e di Pietro di Fossombrone. Fattori del ritorno alle prime regole di Francesco d'Assisi, i seguaci di Pietro da Macerata che ha assunto il nome di frate liberato, ottengono da Celestino V la facoltà di raccogliersi nella congregazione dei poveri Eremiti di Celestino.

Da Bonifacio VIII vengono privati del diritto di confessare e predicare. Da Giovanni XXII poi vengono condannati come eretici. Agli inizi del secolo XVI anche in Basilicata cominciano a manifestarsi i primi contrasti in seno alle varie comunità.

Nel 1517 si raccolgono a Roma le gerarchie ecclesiastiche per decidere sui loro problemi, la Basilicata è rappresentata dal ministro provinciale Giovanni Francesco da Potenza, fautore della rigida osservanza. In questo capitolo generale vengono risolti i contrasti esistenti in seno all'ordine tra Osservanti e Conventuali.

Continuano ancora, però, in seno ai due Ordini nuovi contrasti e nuove polemiche. Dopo aspri contrasti fu autorizzato a costituire un terzo Ordine di Minori distinto da quello degli Osservanti e dei Conventuali; i Cappuccini, che predicano la po-

vertà assoluta, tengono il loro primo Capitolo generale nel 1529 nell'eremo di Santa Maria di Albaccina presso Fabriano.

La riforma dei Cappuccini si diffonde rapidamente nelle Marche e in Calabria e presto anche in Basilicata. Tullio da Potenza dei Minori Conventuali ha i primi contatti con Girolamo da Dipingnano, inviato dai Cappuccini di Calabria, accetta la regola del nuovo Ordine e fonda nel suo paese il primo Convento dei Cappuccini. Nella seconda metà del 1600 Filippo da Potenza, Padre guardiano del Convento potentino di Sant'Antonio la Macchia, raccoglie e coordina, delle varie relazioni pervenutegli dai conventi dei frati Cappuccini esistenti in provincia, le memorie dei Monasteri della Provincia di Basilicata.

Questo manoscritto, completato nel 1671, presenta un particolare interesse per la storia della regione, s'interessa delle vicende storiche, religiose e sociali svoltesi nei singoli centri lucani.

I Frati Minori dell'Osservanza Pugliese fin dal 1439 avevano in Atella un Convento dedicato a S. Maria degli Angeli, fondato dal Teologo Predicatore B. Antonio da Bitonto, il quale ivi morì e fu sepolto nel 1461. Avevano anche i Conventi dell'Osservanza in Melfi, Lavello, Venosa e Forenza.

Quest'ultimo fondato dal Duca di Melfi e Conte di Forenza, Troiano III Caracciolo nel 1497.

Con molta probabilità a Ripacandida i Religiosi furono richiesti alla Provincia Franciscana di Puglia, verso la fine del secolo XVI.

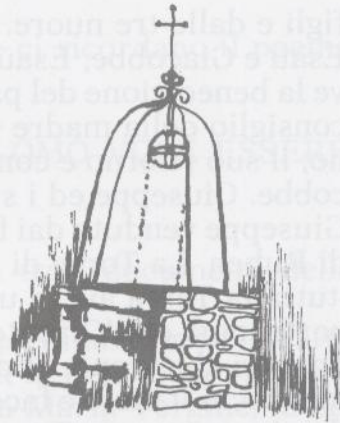
Quella Provincia contava già 50 Conventi e vedeva affluire nuovi postulanti che avrebbero permesso la costituzione di altre Comunità.

Nel capitolo Provinciale tenutosi nel Convento di Terlizzi nel 1602 dal Padre Provinciale Ludovico da Campagna, venne messa in programma l'erezione di quattro nuovi conventi: Fasano, Grumo Appulo, Ripacandida e S. Maria dell'Itria di Lecce (Copo. p. Ap. Francescani del Salento; Vol. II. Taranto Paccena 1929 p. 94 sgg.).

I Frati Minori Osservanti nel 1604 erano già a Ripacandida.

Ciclo Pittorico

del Santuario di S. Donato



Gli affreschi costituiscono un poema pittorico che ci richiama l'epopea dantesca delle cantiche e del poema ultraterreno. A destra di chi entra c'è l'inferno. La spaventosa città di Dite si erge tra una nuvolaglia di zolfo e bitume. Dovunque, serpenti, draghi, idra dalle sette teste e demoni spaventosi, senza nomi; torture, ghiacci, calderoni d'olio bollente, fuoco, ghigliottine, forche ecc. A sinistra, invece, la beatifica visione del Paradiso ci mostra la mistica Rosa nel cui centro è Maria, la Vergine Madre, figlia del suo figlio. I nove cori degli Angeli sono vicini a Lei e con i Beati Comprensori lodano Iddio con strumenti musicali. Nella volta e sulle pareti si ammirano affreschi biblici della scuola di Giotto: la Creazione del Cielo e della terra, i primi uomini, Adamo ed Eva tra le delizie del Paradiso Terrestre, la loro colpa ed il loro castigo per cui menano vita randagia sulla Terra che germina triboli e spine; Caino ed Abele, il sacrificio di Abele accetto a Dio e l'offerta di Caino respinta dall'eterno, odio di Caino ed uccisione di Abele; Noè e costruzione dell'Arca, il Diluvio, l'Arca che naviga sulle onde minacciose, fine della pioggia, la colomba ed il corvo fuori dell'Arca, sacrificio ed olocausto di propiziazione offerto da Noè dai tre

figli e dalle tre nuore. Abramo e l'Angelo, sacrificio di Isacco; Esaù e Giacobbe, Esaù vende la primogenitura, Giacobbe riceve la benedizione del padre invece di Esaù, lite tra i fratelli; per consiglio della madre Giacobbe parte e si reca dallo zio Labano; il suo ritorno e conciliazione col fratello; sposalizio di Giacobbe. Giuseppe ed i suoi sogni misteriosi, invidia dei fratelli, Giuseppe venduto dai fratelli ai mercanti egiziani per consiglio di Ruben. La Torre di Babele. (Dopo il Diluvio - dice la Bibbia - tutta la Terra aveva una sola lingua con le stesse parole. Ora partendosi dall'Oriente gli uomini trovano nella terra Sennar una e vi abitarono. «Edifichiamoci una città - dissero - la cui cima tocchi il Cielo e facciamoci un monumento prima di disperderci per tutta la Terra.

«Ma il Signore, sceso a veder la città: «Venite adunque; scendiamo a confondere il loro linguaggio in modo che non s'intendano più». E così il Signore li disperse per tutta la Terra ed alla città fu data il nome di Babele). L'incendio di Sodoma e Gomorra, maledette per i loro peccati. Sara, la moglie di Lot trasformata in statua di sale, per aver disobbedito al Signore che le proibiva di voltarsi indietro a guardare la distruzione delle due città dalle quali fuggiva con la famiglia guidata da un Angelo. Nella Tebaide, oggi Said, si ritiravano in penitenza i primi anacoreti cristiani. S. Paolo Primo e S. Antonio Abate vi si rifugiarono durante la persecuzione di Decio, nel 250.

Abitavano due eremi molto distanti. Un giorno S. Antonio Abate andò a visitare S. Paolo che gli disse di tornare presto perchè i suoi giorni erano per tramontare. Infatti, poco tempo dopo, si portò di nuovo S. Antonio abate a visitare il compagno e lo trovò morto. Presso di lui due leoni, mansueti come agnelli, ne stavano scavando la fossa ove S. Antonio seppellì l'amato fratello S. Paolo).

Quattro anguste figure muliebri al disopra delle quattro Sibille vogliono impersonare le quattro Virtù Cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza. Si nota sotto una sibilla uno scheletro umano con la falce in mano, che in un vasto cam-

po miete vittime con cinico sogghigno.

Le altre sibille mostrano scritte che ci ricordano il poema dantesco:

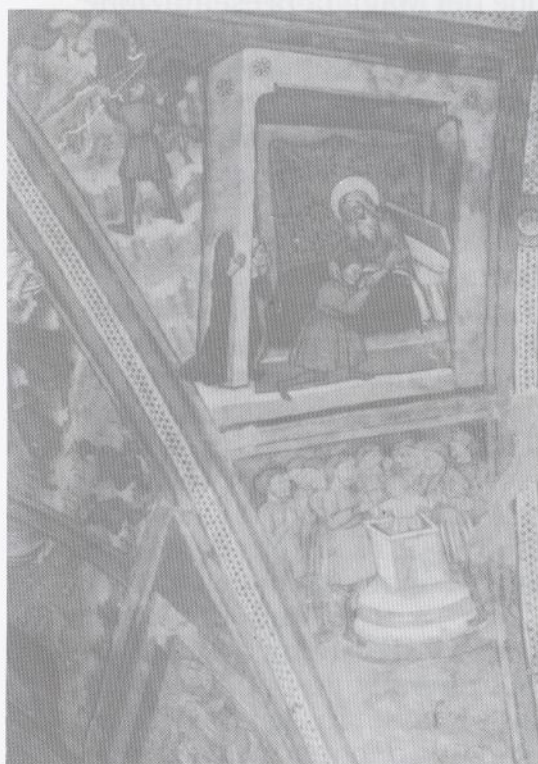
«ININFERNO NON ABET REDECIO LOMO VOLE ESSERE FORTE CONTRA LA MORTE»

(Questa scritta può essere considerata tra i documenti della formazione del nostro primo volgare).

Il Nuovo Testamento ci mostra parecchi affreschi: il Battista, vestito di peli di cammello, predica la penitenza presso il Giordano; l'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine; la nascita di Gesù Bambino; l'adorazione dei Magi; la presentazione al Tempio; la fuga in Egitto; la sensazionale strage degli Innocenti; la disputa tra i dottori; l'istituzione della Santissima Eucaristia; la Passione; l'agonia nell'Orto; la flagellazione; la Crocifissione; la deposizione della Croce. Il protomartire S. Stefano; il martirio di S. Lorenzo. Il monachesimo; S. Benedetto che fonda i primi cenobi con l'augusta regola «Ora et labora»; S. Domenico di Gusman; S. Francesco d'Assisi fonda gli Ordini Francescani; il Serafico in ardore che riceve le stimmate sulla Verna. S. Chiara d'Assisi, S. Bernardino da Siena, S. Giovanni da Capestrano, S. Giacomo della Marca, S. Diego, S. Bonaventura, S. Antonio di Padova.

figli e dalle tre nuore. ...
ve la benedizione del padre in ve
consiglio della madre Giacobbe
cobbe. Giuseppe ed i suoi sogni
Giuseppe venduto dai fratelli ai
tutta la Terra aveva visto il bene
il bene e il male e il bene e il male
il bene e il male e il bene e il male

L'Arca di Noè



I° Isacco benedice Giacobbe

II° Giuseppe venduto dai fratelli
ai mercanti e deportato in Egitto

Giovanni Battista



S. Lorenzo Martire

I° La creazione

II° Caino uccide Abele



I° Torre di Babele

II° Matrimonio di Isacco e Rebecca

INGLESE

The pictorial cycle in San Donato Sanctuary

The frescos form a pictorial poem that recalls the dantesque epos of canticles and of the otherworldly poem.

On the right side there is the Hell. The farful town of Dite rises in a sulphureous and bituminous cloud. Everywhere you can see snakes, dragons, the hydra, fearful devils; tortures, ices, cauldrons of burning oil, fire, guillotines, gallows, and so on.

On the left side, on the contrary, the beatific vision of heaven shows us the mystic Rose, in whose center is Mary, the Blessed Mother and Virgin, Her son's daughter. The nine Angel choirs are near Her, and with the Blessed Saints extol God by means of their musical instruments.

On the vault and on the walls you can admire biblical frescos (Giotto school, perhaps): the Creation of the world, the first men, Adam and Eve among the delights of Eden, their guilt and their punishment (for which they wander about the bad world); Cain and Abel; Abel's sacrifice appreciated by God, Cain's offer refused by the Eternal Father; Cain's hate and Abel's murder; Noah's ark construction, the Deluge, the ark sailin on the threatening waves; the end of the rain, the pigeon and the crow outside the ark, sacrifice and holocaust of propitiation offered by Noah, but his three sons and his three daughters-in-law.

Abraham and the Angel, Isaac sacrifice; Esau and Jacob, Esau sells his primogeniture, Jacob receives his father's blessing; the quarrel between the brothers; for his mother's advice Jacob goes to his uncle Labano's; his; reterm and reconciliation with his brother; Jacob's wedding.

Joseph and his mysterious dreams, the envoy of his brothers, Joseph sold by them to the Egyptian merchants.

The Babel Tower. (After the Deluge -the Bible says- the whole earth had only one language with the same words. Now, leaving the east, the men found in Sennar a town and lived there. They said: "Let's build a town whose top touches the sky, and let's erect a monument for us before dispersing on the earth".

But God, coming down, said: "Come, alas! Let's go down to confuse their languages so as they can't understand each other". So Lord dispersed them on the whole earth; to the town was given the name Babel).

Sodom and Gomorrah fire, through their fault. Sarah, Lot's wife, turned into a salt statue, because she broke the order she received from God, who ordered her not to turn to see the destruction of the two towns from which she was running away with her family, guided by an Angel. In Thebid (now "Sàid") the first Christian anchorites retired in penance. S. Paul and S. Anthony Abbot retired there during Decius' persecution, in 250 A.D. They lived in two far off hermitages. Once S. Anthony went and visited S. Paul, who said to him to come back soon because his days were setting.

In fact, a short time later, S. Anthony went to visit his companion and found him dead.

Near him, two lions, mild like lambs, were digging the grave, where St. Anthony buried the beloved friend S. Paul.

Four majestic female figures (over the four Sibyls) symbolize the cardinal virtues: Prudence, Justice, Strength, Temperance.

Under a Sibyl you can see a human skeleton with the scythe: in a large field it mows down victims with a cynical sneer.

The other Sibyls show some writings that recall the dantesque poem:

IN INFERNO NON ABET REDECIO
LOMO VOLE ESSERE FORTE CONTRA
LA MORTE

(That can be considered one of the first documents in Italian first language).

New Testament shows us many frescos: the Baptist, dressed in a camil skin, peaches penance near the river Jordan: the Annunciation of the Angel to Virgin Mary; Jesus Christ's birth; the worship of the three Magi; the Presentation at the Temple; the flight into Egypt; the sesational Slaughter of che Innocents; the quarrel Among the Doctors; the institution of the Holy Communion; the Passion; the agony in the Garden; the flaggelation; the Crucifixion; the Deposition from the Cross; the protomartyr St. Stephen; S. Laurence's martyrdom. The monachism; St. Benedict who founded the first coenobia with the rule: Ora et labora; S. Domenico of Gusman; S. Francesco of Assisi founds Franciscan Orders; S. Francesco receives the Stigmata on Verna; S. Chiara of Assisi, S. Bernardino of Siena; S. Giovanni of Capestrano; S. Giacomo della Marca; S. Diego, S. Bonaventura, S. Anthony of Padova.



L'Inferno nella concezione Dantesca

FRANCESE

Cycle pictural de l'église de Saint Donato

Les fresques constituent un poème pictural qui nous rappelle l'épopée dantesque des chants et du poème surnaturel.

Sur le côté droit de l'église il y a l'enfer. L'épouvantable ville de Dis se dresse au milieu d'un nuage de soufre et bitume. Partout, serpents, dragons, Hydre aux sept têtes et démons épouvantables, sans noms; tortures, glaces, grandes chaudières d'huile bouillante, feu, guillotines, fourches, etc.

A gauche, la vision béatifique du Paradis nous montre la Rose mystique au centre de laquelle il y a Marie, la Vierge Mère, fille de son fils. Les neuf chœurs des Anges sont auprès d'Elle et, avec le Bienheureux Compréhenseurs, ils louent Dieu par des instruments de musique.

Sur la voûte et sur les murs on peut admirer des fresques bibliques de l'école de Giotto: la Création du Ciel et de la Terre, les premiers hommes, Adam et Eve parmi les délices du Paradis terrestre, leur faute et leur châtement, leur vie errante sur la terre qui germe des tribulations et des épines; Caïn et Abel, le sacrifice d'Abel bien accueilli par Dieu et l'offrande de Caïn repoussée par l'Eternel, haine de Caïn et meurtre d'Abel; Noé et construction de l'Arche, le Déluge, l'Arche qui navigue sur les flots menaçants, fin de la pluie, la colombe et le corbeau hors de l'Arche, sacrifice et holocauste de propitiation offert par Noé, par les trois fils et les trois belles-filles; Abraham et l'Ange, sacrifice d'Isaac; Esaü et Jacob, Esaü vend la primogéniture, Jacob reçoit la bénédiction de son père au lieu d'Esaü, querelle entre les frères; sur le conseil de sa mère, Jacob se rend chez son oncle Laban, son retour et conciliation avec son frère, noces de Jacob; Joseph et ses rêves mystérieux, envie de ses frères, Joseph vendu par ses frères aux marchands égyptiens sur le conseil de Ruben; la tour de Babel (selon la Bible,

après le Déluge tous les hommes parlaient une seule langue et habitaient la terre de Sennar. "Edifions une ville et une tour -dirent-ils - dont le sommet atteigne le ciel, avant de nous disperser sur toute la terre". Mais le Seigneur, descendu pour voir la ville, dit: "Venez donc, allons confondre leur langage de sorte qu'ils ne se comprennent plus". C'est ainsi que le Seigneur les dispersa sur la terre tout entière et la ville fut nommée Babel); l'incendie de Sodome et Gomorrhe, maudites pour leurs péchés; Sarah, femme de Loth, transformée en statue de sel pour avoir désobéi au Seigneur qui lui avait interdit de regarder derrière elle la destruction des deux villes, tandis qu'elle s'enfuyait avec sa famille guidée par un Ange.

Dans la Thébaïde (Said), se retiraient en pénitence les premiers anachorètes chrétiens. Saint Paul et Saint Antoine Abbé s'y miers anachorètes chrétiens. Saint Paul et Saint Antoine Abbé s'y réfugièrent pendant la persécution de Décius, en 250 apr. J.-C.

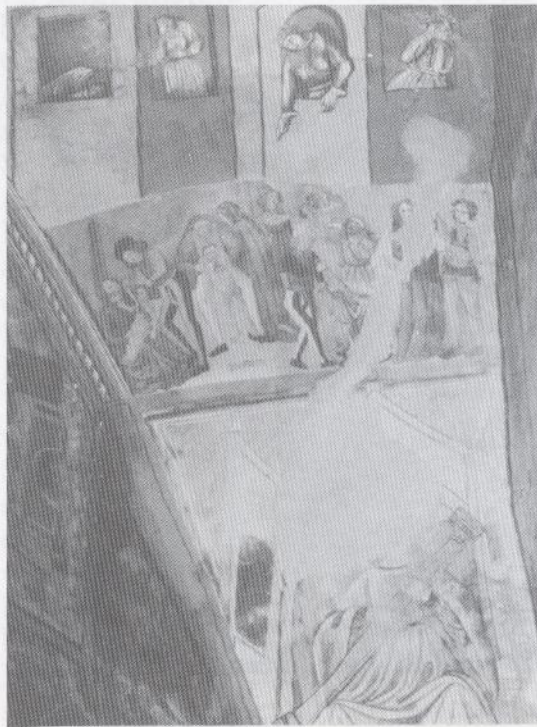
Ils habitaient deux ermitages très éloignés. Un jour Saint Antoine Abbé alla rendre visite à Saint Paul qui le pria de revenir bientôt parce qu'il sentait sa fin prochaine. En effet, peu après Saint Paul mouret. Saint Antoine enterra son frère bien-aimé dans une fosse creusée par deux lions.

Quatre augustes figures féminines au dessus des quatre Sibylles personnifient les quatre Vertus Cardinales: Prudence, Justice, Courage, Tempérance. On peut absolver sous une sibylle un squelette humain, la feux dans la main, qui dans un vaste champ fait des victimes en ricanant cyniquement. Les autres sibylles montrent des inscriptions qui nous rappellent le poème de Dante:

"ININFERNO NON ABET REDECIO LOMO VOLE ESSERE FORTE CONTRA LA MORTE" (on peut considérer cette inscription l'un des premiers documents de la langue vulgaire italienne).

Le Nouveau Testament nous montre plusieurs fresques: Baptiste, habillé en poils de chameau, prêche la pénitence près

du Jourdain; l'annunciation de l'Ange à la Vierge Marie; la naissance de l'Enfant Jésus; l'adoration des Mages; la présentation au Temple; la fuite en Egypte; le terrible massacre des Innocents; la querelle des docteurs; l'institution de la Sainte Eucharistie; la Crucifixion; la déposition de croix; le protomartyr Saint Stéphane; le martyre de Saint Laurent; la monachisme; Saint Benoît qui fonde les premières cénobies dont la règle auguste était "Ora et labora"; Saint Dominique de Gusman; Saint François d'Assise fonde les Ordres Franciscains; le Séraphique en ardeur qui reçoit les stigmates sur la Verna; Sainte Claire d'Assise; Saint Bernardin de Sienne; Saint Jean de Capestrano; Saint Jacques de la Marca; Saint Diègue; Saint Bonaventure; Saint Antoine de Padoue.



Strage degli innocenti



Dio creera gli uccelli del cielo e i pesci del mare



Creazione del sole e della luna

Creazione dell'Universo

TEDESCO

Die Malereien formen eine pittoreske Poesie, welche uns in die Epoche von Dante zurueckversetzt. Zur Rechten des Eingangs ist die Hoelle. Die erschreckende Standt von Dante ragt zwischen einer nebligen Huelle von Sulfat und Pech empor. Ueberall Schlangen, Drachen und grauenhafte Daemone, namenlos; Quaelereien, Eis, Heizkessel mit kochendem Oel, Feuer, Henker, Heugabel etc.

Zur Linken hingegen die bezaubernde Vision des Paradieses.

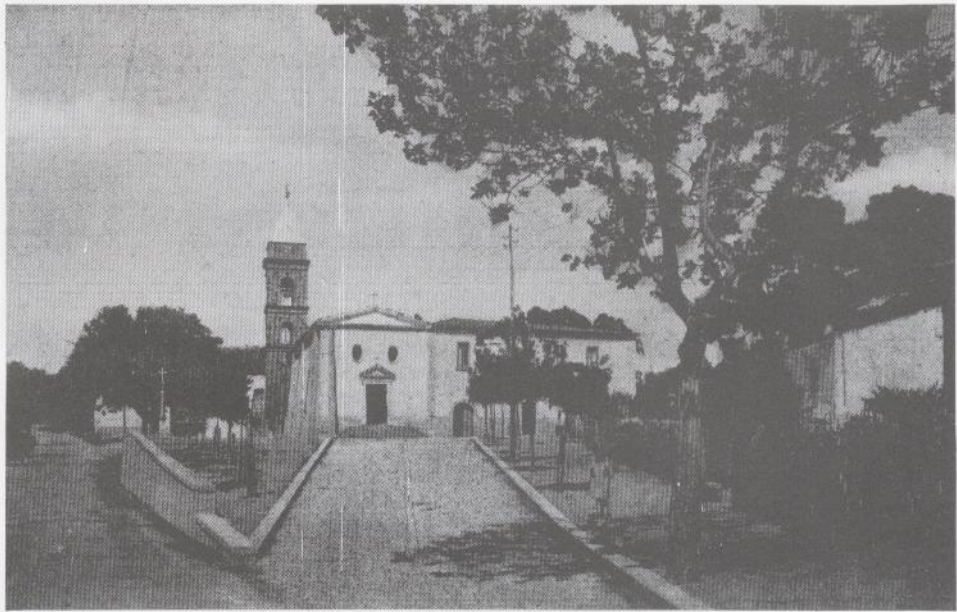
Es zeigt uns die mystische Rose in dessen Zentrum sich Maria befindet, die Jungfrau Mutters, Tochter des Sohnes. Die neun Chore der Engel loben Gott mit musikalischen Instrumenten. An der Decke un an den Seitenwaenden bewundern wir biblische Malereien hervorgegangen aus den Stil Giottes: Die Schoepfung des Himmels und der Erde, die ersten Menschen, Adam und Eva, zwischen der Wonne des Paradieses auf Erde. Ihre Schuld und ihre Strafe fuer welche sie ein stilles Leben auf Erde fuehren. Caino und Abele, die Aufopferung Abels und die Offerte Cainos vom Ewigen zurueckgewiesen.

Den Hass von Caino und die Ermordung Abeles: Noé und den Bau der Arche, die Sintflut, das Schiff, das auf den drohenden Wellen schaukelt, Ende des Regens, die Taube und der Rabe weg vom Schiff, das Opfer geschenkt von Noé, von den deri Soehnen und von den drei Schwiegertoechtern. Abraham und der Engel, das Ofter Isaaks: Esaù und Jakob, Esaù verkauft den Erstgeborenen, Jakob erhaelt den Segen vom Vater anstatt von Esaù, Streit zwischen den Bruedern; den Ratschlag der Mutter folgend zieht Jakob los und begibt sich zum Onkel Labano. Seine Rueckkehr und die Versoehnung der Brueder; die Heirat Jakobs. Josef und seine mysterioesen Traume, Eifersucht der Brueder, Josef verkauft von den Bruedern an aegypt-

tische Kaufmaenner den Rat Rubens folgend. Den Turm zu Babel.

(Nach der Sintflut-sagt die Bibel-die ganze Erde kannte nur eine Sprache mit den gleichen Worten. Vom Orient wegziehend finden die Maenner auf der Erde von Sennar eine und wohnen dort. "Bauen wir uns eine Stadt-sagten sie-dessen Spitze den Himmel beruehre und machen wir uns ein Monument bevor wir uns auf der ganzen Erde zerstreuen".

"Aber der Herr, stieg hinab um die Stadt zu sehen: "Kommt hierher, wir steigen herunter um ihre Sprache zu vermengen, damit sie sich nicht mehr verstehen". Und somit zerstreute sie der Her auf der ganzen Erde und die Stadt wurde Babel genannt. Die Feuersbrunst Sodomas und Gomorras, verdammt wegen ihren Suenden. Sara, die Frau Lots, wurd in eine Salzstatue umgeformt, wegen Ungehorsamkeit dem Herr gegenueber. Er hatte ihr verboten sich umzudrehen um nicht der Zerstoe rung der zwei Staedte von welchen sie mit der Familie floh, von einem Engel begleitet, zuzuschauen. In der Tebaide, dem heutigen Said, zogen sich die ersten Christlichen in Busse zurueck. St. Paul den Ersten und St. Anton Abate zogen sich dort zurueck, waehrend der Verfolgung von Decio, im Jahre 250. Es wohnten zwei Eremiten weit entfernt voneinander. Eines Tages busuchte St. Anton St. Paul und jener sagte ihm, rasch zu ihm zurueckzukehren, da seine Tage gezaehlt seien. Und so geschah es, nach kurzer Zeit kehrte St. Anton zu St. Paul zurueck und fand dort seinen toten Freud. Nahe bei ihm zwei, Loewen, zahm wie Laemmer, gruben ein Loch, in welches St. Anton seinen geliebten Bruder bestattete.



gische Kaufmaenner des Raf Rubens Baggod. Das Turm zu Ba-
bel.

(Nach der Sintflut sagt die Bibel die ganze Erde sprach nur eine
Sprache mit den gleichen Worten. Von dort an sagend
finden die Maenner auf der Erde von Sumer an, die + bauen
dort. "Bauen wir uns eine Stadt gegen den Himmel und machen wir uns ein Monument bevor
wir uns auf der ganzen Erde zerstreuen".

"Aber der Herr, stieg hinab um die Stadt zu sehen. "Kommt
hierher, wir steigen herab um ihre Sprache zu verstehen,
damit sie sich nicht mehr verstehen". Und er zerstreute sie
der Herr auf der ganzen Erde und die Stadt wurde Babel ge-
nannt. Die Feuersbrunst Sodomas und Gomorras, verdammt
wegen ihren Suenden. Sara, die Frau von Abraham, wurde in eine Salz-
statue umgeformt, wegen Ungewissheit dem Herr gegenue-
ber. Er hatte ihr verboten sich umzudrehen um nicht der Zer-
streuung der zwei Staedte zu sehen. Die Frau von Lot, wurde
in eine Salzsaeule umgeformt.

Stampato presso la
LITOSTAMPA OTTAVIANO
di Rionero in Vulture
1988

